

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERNO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati 6

Le Associazioni si ricevono:

in PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 14

Padova, 14 marzo.

I giornali non recano notizie di qualche rilievo circa la politica internazionale, e tutto si riduce a vaghe congetture che si contraddicono, specialmente sulla voce sparsa di un'alleanza franco-italo-austriaca. All'accreditarsi di questa voce porge argomento l'arrivo del signor Nigra a Firenze, e l'invio del generale Morozzo Della Rocca a Trieste per complimentarvi l'Imperatore d'Austria in nome del Re d'Italia. Ma dal canto nostro non siamo disposti ad attribuire un gran significato a quest'ultima circostanza, la quale, come altra volta ci siamo espressi, non fa che ripetere una consuetudine ammessa fra tutti i Sovrani degli Stati che si trovano in amichevoli rapporti. Del resto non crediamo che la politica possa molto tardare a meglio rischiararsi.

Il governo di Madrid continua a ricevere telegrammi e notizie confortanti dall'Avana, dove il generale Dulce sarebbe vicino ad ottenere risultati decisivi contro l'insurrezione. Le dichiarazioni del maresciallo Prim alle Cortes circa il Duca di Montpensier hanno eccitato da parte dei repubblicani delle rimostranze, di cui oggi troviamo i ragguagli nei giornali di Madrid. Prim avrebbe detto che se il Governo Provvisorio ha conservato al Duca di Montpensier la sua situazione di capitano generale era per effetto del concorso prestato da quel Principe alla rivoluzione, prima e dopo le giornate di settembre. Il signor Castelar pronunziò severe parole contro il maresciallo Prim, e collocandosi sul terreno dei principii, disse fra le altre cose di non comprendere perchè il grido: «abbasso i Borboni» non debba colpire anche il Duca di Montpensier. Quindi soggiunse:

« Non è nelle intenzioni della Spagna di diventare una Polonia del mezzogiorno. È lecito il credere che non sarebbe certo il partito repubblicano quello che la salverebbe da una tal sorte, se questa per fatalità non probabile le fosse riservata. »

Nel suo recente viaggio in Croazia l'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto dalle popolazioni gli omaggi del più profondo rispetto alla sua persona e a quella dell'imperatrice; ma dubitiamo che l'accordo della Croazia e dell'Ungheria sia tanto franco ed espressivo come il monarca mostra di credere nelle parole dette in risposta alle deputazioni di Zagabria.

Messa insieme col viaggio del sig. Nigra, la partenza in congedo del sig. Grammont da Vienna per Parigi favorisce le congetture degli allarmisti. È certo che gli ultimi e molteplici movimenti del personale diplomatico non possono essere senza qualche forte motivo.

LETTERE D' UN PROVINCIALE

Pregiat. Signor Direttore,

12 marzo 1869.

Publicando la mia prima lettera ella mi ha appuntato di mal umore; eppure parmi non appartenere al novero dei piagnoni, e spero provarglielo nel seguito della mia corrispondenza. Intanto ella converrà meco che i lamenti sono di moda, che qualche volta è difficile anche per un corrispondente sottrarsi alla comune influenza.

In questi giorni non si parla che di due cose, la deliberazione sospensiva sulla proposta Peruzzi, e il ribasso della nostra rendita.

Riguardo alla prima i repubblicani dei caffè restarono in sulle prime con un palmo di naso quando la videro accettata anche dalla sinistra, ma poi si confortarono colla speranza di ottenere qualche cosa di meglio, dicono essi, nella discussione delle riforme della Legge Comunale e Provinciale.

Quanto poi al ribasso della rendita, vorrei che l'onor. Cambrai-Digny percorresse incognito le nostre provincie per sentirne di belle.

Questa volta almeno non si tratta di duelli, né di frascherie, ma dei veri interessi della nazione.

I novellieri non mancano di spargere le solite carote sia sullo stato delle finanze, che sulle nostre relazioni politiche.

Rotschild, Fould, Bombrini, Usedom, Nigra sono i nomi che risuonano da una settimana in tutti i ritrovi, e faranno ancora per alcuni giorni le spese di tutte le conversazioni.

Se i giornalisti della tappa e delle varie metropoli sono molto ingegnosi nel far credere che sono bene informati delle più arcane cose, i loro confratelli delle provincie, e segnatamente quella classe d'importanti di essere in relazione con qualche deputato loro compaesano, non si mostrano certamente in difetto colla loro immaginazione.

A proposito d'importanti, bisogna vederli quando ricevono qualche lettera di Firenze! Quale aria di serietà e di mistero! I loro amici si riuniscono in crocchio, e se ne impensieriscono, e gli amici degli amici di ricochet fanno altrettanto, e così di cresta in cresta, direbbe la buon'anima di Buratti, il romore delle segrete notizie si propala da un capo all'altro della città con tutte quelle esagerazioni, che i furbi e gli sciocchi sacerdoti della bugiarda Dea non mancano di aggiungervi.

Mi ricordo d'una spiritosissima appendice della Gazzetta di Venezia scritta dal compianto Locatelli sugli importanti d'allora, cioè di trent'anni addietro. Erano sì bene dipinti che si avrebbe potuto distinguerti fra le migliaia. Oh di quante specie ve n'erano! Ma quante altre non ve ne sarebbero oggi da aggiungere? Quanti statisti, quanti eroi, quanti economisti, e insieme a tutti questi quanti splenitici di nuovo genere!

Oggi che le scrivo agiscono sulle scene migliaia di finanziarii, e fra coloro che urlano non mancano quelli che ripropongono quella famosa panacea che troppi cono-

scono, ed è la riduzione della rendita, vulgo fallimento. Non li ha dunque guariti il recente discorso del nuovo Presidente degli Stati Uniti? Buono per l'Italia, che i deliranti sono ridotti a pochissimi, e non trovano ascolto.

Di politica parlerò un'altra volta, molto più che quanto le ho manifestato basta per farle indovinare ciò che se ne dice in consonanza alle notizie della capitale.

Aggradisca intanto il poco che oggi ha potuto dirle

Il suo affezionatiss. EVANDRO.

Leggesi nella Correspondance italienne:

Nel rapporto della commissione del bilancio degli affari esteri noi abbiamo letto con sorpresa che ci vien attribuita la qualità di foglio ufficiale pubblicato a spese del governo.

Noi decliniamo l'onore che si è voluto farci attribuendoci un carattere che punto non abbiamo.

Publicando ad imitazione di ciò che si pratica nella maggior parte degli altri paesi un giornale d'una utilità incontestabile, destinato soprattutto alla stampa ed al pubblico estero, noi ci siamo fatto un scrupoloso dovere di assicurarci informazioni attinte alle fonti migliori.

INDIRIZZO DEI NAPOLETANI AL RE.

Ecco le parole dell'indirizzo già da noi annunziato:

Sire,

Oggi si compie il ventesimo anno che la M. V. sul campo di Novara raccolse dalle mani del Magnanimo Suo Genitore la Corona ed il Regno. Parevano allora disperate le sorti d'Italia, ma il senno la costanza e il valore di V. M. restaurarono le speranze nazionali, e assicuraron l'indipendenza e l'unità della Patria.

Oggi, o Sire, la Cittadinanza Napoletana, grata e memore, vi porge una Corona, segno della sua fede nel Principe che anche in mezzo a dure prove non ebbe mai né sgomento né sconforto, e con animo invito sollevò l'Italia ai suoi alti destini.

Risoluzione adottata a Geislingen riguardo all'unione nazionale:

« L'Assemblea generale del partito germanico württembergese dichiara, conformemente ai suoi voti già espressi e d'accordo colla grande maggioranza del popolo tedesco, che l'entrata degli Stati del Sud nella Confederazione germanica del Nord è la via naturale per realizzare l'unità della patria da tanto tempo desiderata. La libera volontà della Germania del Sud è di entrare in questa via; pei governi diviene un obbligo premuroso di aprire trattative su questo soggetto. Nessuna potenza europea ha il diritto di fare opposizione ai progressi dell'unità della Germania. Le minacce dello straniero non possono arrestare la nazione nei suoi sforzi per raggiungere il suo scopo più sublime e più legittimo. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La Nazione annunzia l'arrivo a Firenze del duca d'Aumale e del duca Pontihèvre suo nipote, e figlio del principe di Joinville.

PARMA. — Cominciò mercoledì e terminò ieri davanti questo tribunale correzionale il dibattimento contro quindici individui di Varano Melegari, imputati di eccitamento a commettere reato di ribellione nel giorno 3 e seguenti del passato gennaio, prendendo a motivo la tassa sul macinato.

Furono condannati: 3 al carcere per un anno, uno ad otto mesi, uno a tre mesi, 10 a sei mesi ed in solido nelle spese. (Patriota)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Nei circoli politici parigini parlasi con insistenza d'una lettera che il prefetto della Senna, sig. Haussmann, indirizzerà all'imperatore sotto forma di memoria

UNGHERIA. — Nelle elezioni riuscirono la maggior parte dei deputati del partito di Deak.

PETRINIA, 12. — S. M. è arrivato alle ore 9 1/2 ant.

STIRIA, 12. — S. M. l'imperatrice è giunta a Cilli proveniente da Agram.

FIUME. — È arrivata la flottiglia austriaca proveniente da Pola e destinata a festeggiare S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe.

SPAGNA. — La Monarchia costituzional combatte vivamente la candidatura del duca di Montpensier. Le simpatie di quel giornale sono visibilmente per l'unione iberica con don Ferdinando di Portogallo.

— Scrivono da Madrid che sarebbe stato fatto un tentativo per avvelenare i 6 o 7000 soldati che occupano la caserma detta delle guardie del corpo. La sorveglianza di un ufficiale avrebbe sventata questa trama.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 marzo.

Presidenza, Mari.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 p.

Seguito della discussione del progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale interrotta all'articolo 42.

Sono approvati gli articoli 42, 43, ecc. fino al 49.

La Camera approva pure un supplemento all'art. 49 proposto dall'on. Pepe ed accettato dalla commissione.

Cairoli e vari deputati propongono un articolo per autorizzare i prefetti a pubblicare un periodico per gli atti legislativi ed annunzi legali invece della concessione di questi annunzi ai giornali ufficiali.

Bembo il ministro dell'istruzione pubblica, Bargoni (relatore) combattono la proposta Cairoli.

La discussione è rinviata a lunedì.

La seduta è sciolta alle ore 6 p.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.

L'artiglieria colle sue salve nelle prime ore di stamane salutava il fausto compleanno di S. M. il Re d'Italia; tutta la città è imbandierata, e a mezzogiorno, favorita da un sole smagliante di primavera, e da una grande affluenza di popolo ebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele la rivista della Guardia Nazionale e del Presidio, passata dal Generale di Divisione Thaon Co. di Revel.

La milizia cittadina e la truppa formavano una sola linea, fronte alla Piazza, addossata al lato del Corso, verso S. Giustina, e verso il Santo, formando angolo al Ponte della Beverara, dove erigevasi il padiglione coll'altare per la Messa e il giuramento delle reclute.

Con precisione tutto affatto militare a mezzogiorno S. E. il Generale seguito dallo Stato Maggiore e dai R.R. carabinieri a cavallo, usciva dal suo palazzo, ed era ricevuto coi prescritti onori dal Maggiore Generale com. Dall'Aglio. L'estrema destra era occupata dall'Associazione dei Volontari 1848-49; seguiva quindi la Guardia Nazionale su due battaglioni; il 6° granatieri su tre battaglioni; la 12.ª batteria dell'8° reggimento artiglieria; le reclute di artiglieria e cavalleria appiedate, ed all'estrema sinistra i cavalleggeri di Lodi su due squadroni. Assistevano dalla Loggia la Prefettura, il Municipio e tutte le altre autorità; e intervennero pure alla rivista i sigg. ufficiali dello stato maggiore delle piazze e di altri

corpi dell'esercito. Abbiamo anche notato i fanciulli della Casa di Ricovero abbastanza addestrati nel maneggio della loro piccola arma. Dopo il giuramento ebbe luogo il defilé, eseguito con precisione e spigliatezza rimarcabili. La tenuta del 6° granatieri, del rimanente della truppa e della milizia cittadina era superiore ad ogni elogio.

Sappiamo che ieri ebbe luogo l'accettazione e nomina definitiva delle guardie Municipali. I nomi sono esposti all'Albo Municipale.

Accademia di scherma. — Il signor Federico Cesarano maestro di scherma annunzia che domani avrà luogo al Teatro Garibaldi un'Accademia di Scherma, unitamente ad una recita eseguita dai signori Studenti dilettanti, i quali gentilmente si prestano, assieme alle signorine.

Il sig. maestro Cesarano si riserva di pubblicare il programma del trattenimento, al quale noi auguriamo il favore di numerosissimo pubblico.

Ci venne scritto quanto segue:

Illustr. Signore

Padova li 13 Marzo 1869

Mi pregio avvertirla che Lunedì 15 Marzo alla ore 8 1/2 nello Stabilimento di Ginnastica e Scherma sito in Piazza Eremitani vi sarà un Trattenimento di Scherma, al quale hanno diritto d'intervenire i Socii e le persone da loro presentate, quando non oltrepassino il numero di due.

Voglio sperare non mancherà onorarmi della di Lei presenza.

S'abbia l'attestato della mia considerazione.

Suo Oblig.

FEDERICO BELLUSSO
Maestro Direttore

Teatro Garibaldi. Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione del *Matrimonio Segreto*, opera buffa del M. Cimarosa. Non mancarono applausi e chiamate; ma prima di pronunciarci aspettiamo di assistere ad altre rappresentazioni. Questa sera, per la ricorrenza del compleanno di S. M. anche il Teatro Garibaldi sarà illuminato a giorno.

Questo amministrativo. — La Deputazione provinciale di Napoli ha testè emesse le seguenti decisioni:

« La tassa per occupazione di suolo pubblico che sia imposta da un Comune non può applicarsi alla momentanea occupazione che si faccia del suolo mediante il deposito di oggetti che debbono essere immediatamente trasportati altrove. »

« E' tardivamente prodotto alla Deputazione provinciale e deve quindi essere rigettato un reclamo contro l'imposizione di una tassa comunale, se lo è dopo che la Deputazione provinciale ha approvata la proposta daziaria del Consiglio comunale. »

ULTIME NOTIZIE

La Camera questa mattina nel Comitato privato respinse il progetto D'Oudes Regzio sulla libertà d'insegnamento.

Siamo assicurati che l'on. ministro delle finanze non farà l'esposizione finanziaria alla Camera, che dopo le vacanze pasquali.

(Opinione)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 13. — La Presse riporta la voce di avere la Francia informato i governi amici che la questione delle ferrovie del Belgio non

è tale da far temere serie complicazioni. — Grammont partirà lunedì per Parigi con un permesso di 15 giorni.

AJA, 13. — La seconda Camera approvò il progetto che abolisce il bollo pei giornali.

SPETTACOLI.

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Aliprandi rappresenta: *La bolla di sapone* di V. Bersezio seguita dalla farsa: *L'affamato senza denaro.* — Il teatro è illuminato a giorno per cura del municipio.

TEATRO GARIBALDI. — *Il matrimonio segreto*, opera buffa del M. Cimarosa, col teatro illuminato a giorno.

MUSEO ANATOMICO WILLARDT E WELTHEAL
Pozzetto.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI 12 marzo 1869

Rendita fr. 3 Olo	70 87	70 90
» italiana 5 Olo	55 25	55 80
Azioni ferr. lomb.-venete	468 —	472 —
Obblig. » » » » »	230 —	229 —
Azioni ferr. romane	49 50	50 —
Obbligazioni	125 —	126 —
Ferrate Vittorio-Emanuela	52 —	52 —
Obblig. fer. merid.	163 —	163 —
Cambio sull'Italia	43 1/8	4 1/4
Credito mobiliare francese	282 —	283 —
Vienna. Cambio su Londra	—	—
Londra. Consolid. inglesi	93 1/8	93 —
Obblig. Regia tabacchi	423 —	423 —
Azioni Regia cont. Tabacchi	645 —	645 —

* Coupons staccati.

Bartolomeo Meschin, gerente responsabile.

ATTI GIUDIZIARI

N. 546

EDITTO

La R. Pretura di Montagnana rende noto che nei giorni 15 e 22 marzo 1869 dalle ore 9 ant. alla 2 pom. in questa residenza avranno luogo due esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti di ragione della massa oberata di Lorenzo Alfieri fu G. Maria di Montagnana ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in un solo lotto, ed in entrambi gli esperimenti l'asta sarà aperta al prezzo di stima di Lt. L. 4562,96 e non seguirà la delibera che a prezzo maggiore o eguale a quello di stima.

2. Ogni oblatore dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in moneta legale. Il deposito del maggiore offerente sarà trattenuto in conto di prezzo pel caso che fosse dichiarato deliberatario. Il residuo prezzo dovrà pagarsi in moneta legale entro otto giorni dalla delibera.

3. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome se al chiudersi del protocollo d'asta non dimetterà regolare mandato del suo committente.

4. Il deliberatario avrà il possesso degli immobili subastati nel giorno in cui gli sarà intimato il decreto di delibera, e la proprietà gli sarà aggiudicata dopochè avrà giustificato l'adempimento degli obblighi portati dal presente Editto. Si fa avvertenza che siccome detti immobili sono affittati a tutto il 29 settembre 1869 così incomberà al deliberatario di rispettare l'affittanza fino a detta epoca, salvo a lui il percepimento del fitto a conguaglio dal giorno della delibera in avanti.

5. Dal giorno dell'intimazione del Decreto della delibera in avanti tutte le imposte prediali e tasse ordinarie e straordinarie nonché i restauri e riparazioni degli enti alienati staranno a carico del deliberatario, il quale però dovrà da detta epoca soddisfare gli obblighi inerenti all'utile proprietà.

6. Gli immobili si riterranno venduti e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troveranno nel giorno dell'incanto.

7. Le spese ed imposte per l'aggiudicazione in proprietà dei detti fondi saranno a carico dell'acquirente.

8. Nel caso di mancanza anche parziale all'esecuzione dei premessi obblighi incombenenti al deliberatario si procederà al reintanto a di lui spese e pericolo.

Immobili da vendersi

Casa Colonica con cortile ed ortaglia ai mappali Num. 3933 a, 3933 b, 3933 c, 3933 e, 3933 f, 3933 g, 3934 a, 3934 b, per pertiche 1,23; rendita Lt. 30,43 pel prezzo di stima di flor. 626.

Altro cortile al mappale N. 3933 a, di pertiche 0,33; rendita Lt. 3,94 stimato flor. 40.

Campi padovani 3, 1, 008 ai mappali Num. 3939 a, 3939 b, di pertiche 13,59; rendita Lt. 117,80 stimato flor. 877.

Argine prativo lungo il fiume Frassine ai mappali N. 3927 a, 3927 b, di pertiche 3,94; rendita Lt. 13,32 stimati flor. 230.

Utile dominio sopra campi padovani 2,1,008 al mappale N. 3937 a, di pertiche 8,73; rendita Lt. 56,13 obnoscio all'anno canone di frumento sacchi 4, staia 1, quarte 2 dovuto alla direttaria Andriana Battaglia. Importo nitido di stima flor. 75.

Totale fiorini 1848 pari ad Lt. Lire 4562,96. Il tutto in Comune di Montagnana, Borgo Frassine.

Dalla R. Pretura

Montagnana 13 febbraio 1869

Il Reggente

FRANCHI

Vicentini
cancellista

3 p. n. 112

N. 657

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria della R. Pretura di Castel Franco ad istanza della nob. Giuditta Seragiotto-Colonna ed a carico di Pietro Zanchetta si terranno in questo ufficio Pretoriale nei giorni 6, 8 e 10 p. v. aprile dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. L'immobile formando un solo corpo sarà venduto in un solo lotto, nei due primi esperimenti a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, nel terzo a qualunque prezzo purchè bastante a coprire il creditore iscritto.

2. Ciascun aspirante ad eccezione della esecutante dovrà cautare la offerta mediante il deposito del decimo del valore di stima, che verrà imputato a deconto del prezzo del deliberatario, e restituito agli altri.

3. Entro giorni 14 dalla intimazione del Decreto di delibera dovrà il deliberatario in acconto del prezzo pagare all'avvocato della Parte istante le spese della procedura incominciando dalla Petizione esecutiva e così le successive tutte sino alla delibera, da liquidarsi, compresi i Certificati Ipotecari e Censuari e le tasse pegli Editti in via amichevole ed in ogni caso di contesto in via giudiziale dietro semplice istanza in simple prodotta al Giudice.

4. Entro giorni 14 come sopra dovrà il deliberatario pagare in acconto del prezzo della delibera alla Ditta esecutante le prediali che avesse supplite all'Esattore prima della delibera.

5. Dovrà il deliberatario pagare il prezzo della delibera, meno l'importo del fatto deposito e delle spese supplite all'avvocato della istante ed imposte in resto pareggiate entro giorni 30 continui decorribili dalla intima-

zione del Decreto di delibera e ciò versandolo ai depositi giudiziali ovvero pagandolo alla creditrice iscritta sig.a Giuditta Seragiotto-Colonna dietro di che potrà a sue spese chiedere ed ottenere l'aggiudicazione.

6. Sino al giorno del versamento del prezzo computabilmente dalla delibera dovrà il deliberatario corrispondere sul residuo prezzo che rimarrà in sue mani l'interesse del 5 p. 0/0.

7. Tutte le spese e tasse inerenti alla delibera ed alla aggiudicazione degli immobili volere a ditta del deliberatario e cancellazione delle Ipotecche saranno esclusivamente a carico del deliberatario.

8. La sola delibera darà diritto al godimento e possesso di fatto del fondo dalla delibera in poi starà a carico del deliberatario il pagamento delle pubbliche imposte e qualunque peso inerente, tra cui il livello passivo di venete L. 7,14 apparente a favore del co. Andrea Cittadella Vigodarzero.

9. Il prezzo come pure il deposito cauzionale per concorrere all'asta e qualunque pagamento in acconto del prezzo dovrà essere versato e pagato in pezzi da 20 franchi d'oro effettivi calcolati in austr. flor. 8,40 esclusa qualunque altra forma di pagamento.

10. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'adempimento delle suesposte condizioni si procederà al reintanto dello immobile a qualunque prezzo a tutte di lui spese danni, e pregiudicevoli conseguenze dietro semplice istanza, della parte esecutante o dell'esecutata senz'uopo di alcuna provocazione o formale giudicio.

Descrizione dei Beni

In Distretto di Cittadella, Comune cens. di S. Martino di Lupari.

Lotto Unico

Casa colonica con porzione dell'andito al N. 1666 in Comune censuario di S. Martino di Lupari Trivigiano al N. Mappale 1669 per pertiche 1,54 colla rendita di austr. Lt. 53,68.

Pertiche cens. 80,75 colla rendita di austr. Lt. 384,14 ai Mappali N. 1661, 1662, 1663, 1664, 1666 e 1670, aratori, arborati, vitati, adacquatori.

In complesso Casa colonica e terra per P. 82,27 colla rendita di austr. Lt. 437,82 che i periti riscontrarono però in pertiche cens. 81,69 colla rendita di austr. Lt. 432,80.

Gli immobili vennero stimati Lt. 7561, — detratto il livello apparente di venete Lt. 7,14 e le passività inerenti ai fondi.

E il presente si affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Padova*.

Dalla R. Pretura

Cittadella 5 febbraio 1869.

Il R. Pretore

MALAMAN

2 p. n. 124

ai N. 4673, 4674, 4675, 4713, 4714, 4715

EDITTO

In relazione all'Editto 6 agosto 1868 N. 4673 4674, 4675, 4713, 4714, 4715 si notifica all'assente d'ignota dimora conte Emilio - Enrico Wimpfenn di Francesco era domiciliato a S. Elena Comune di Battaglia che essendosi accolta per giustificati motivi la rinuncia data dal sig. Domenico Alberghini di Battaglia all'incarico di curatore speciale di esso Wimpfenn, gli fu cogli odierni Decreti ai N. 4713-4714, 4715 sostituito in tal ufficio questo avvocato Antonio dott. De Pieri e che pel contraddittorio sulle Petizioni N. 4478, 4479, 4480 si redestinò il giorno 7 aprile p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di Legge.

Dovrà quindi esso conte Wimpfenn fornire il nuovo curatore delle istruzioni occorrenti alla difesa o destinare e render noto un suo procuratore, altrimenti le cause saranno proseguite ed ultimate in confronto del curatore surriferito.

Il presente sarà affisso all'albo Pretore e Municipale ed inserito per 3 volte nel *Giornale di Padova*.

Monselice, R. Pretura

Li 30 gennaio 1869.

TENAN pretore

2 p. n. 86

N. 855.

EDITTO

Questa R. Pretura invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Costante Benetello detto Pessato fu Gio. Maria mancato ai vivi in Fratte nel giorno 24 gennaio anno corr. a comparire nel giorno 1 p. f. aprile ad ore 9 mattina, per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare contro detto termine la loro domanda in iscritto, mentre in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente Editto sarà affisso a quest'albo Pretore, su questa piazza e su quella di S. Giustina in Cole, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Padova*.

Dalla R. Pretura in Campossampiero

Li 9 febbraio 1869.

Il R. Pretore

dottor ZILLER

2 p. n. 101

De Santi, canc.

Tip. Sacchetto 1869